

Novara, 14 Novembre 2024

**ORDINE DEL GIORNO URGENTE: CONDANNA DEGLI ATTI DI DISCRIMINAZIONE DI GENERE DA PARTE DEL REGIME FONDAMENTALISTA ISLAMICO DELL'IRAN E DEGLI ALTRI PAESI ISLAMICI INTEGRALISTI.**

Al: Sindaco

Al: Consiglio Comunale di Novara

Premesso che:

In data 25 novembre ricorrerà il 25° anniversario della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne", ricorrenza istituita dall' Assemblea Generale delle Nazioni Unite tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999, ai fini di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della non-violenza e del rispetto delle donne;

Considerato:

l'ennesimo episodio di violenza discriminatoria nei confronti di una donna iraniana del 3 novembre ultimo scorso, che ha riguardato la studentessa - identificata da alcuni come Ahou Daryaei - rea di non aver indossato l'hijab in un campus universitario di Teheran, ma solo una felpa con il cappuccio.

La studentessa, dopo essere stata ripresa dalla polizia morale dell'ateneo, è stata aggredita dagli agenti, che le hanno strappato parzialmente i vestiti. In segno di protesta, Ahou ha deciso pertanto di togliere ciò che le restava indosso e di rimanere in biancheria intima all'interno del perimetro dell'ateneo.

La polizia religiosa ha proceduto pertanto con l'arresto, il quale è stato preceduto da percosse: le guardie del regime le avrebbero sbattuto la testa contro una portiera, provocandole una forte emorragia.

Dopo l'arresto, la giovane è stata trasferita in una località segreta, con ogni probabilità in un ospedale psichiatrico, versione che coincide con la conclusione del regime secondo cui la giovane soffrirebbe di problemi mentali, accusa spesso attribuita agli oppositori.

Dopo tali accadimenti nessuno ha più sue notizie e le Organizzazioni Internazionali di tutela dei diritti umani e- aggiungo - tutti noi temiamo per la sua incolumità: potrebbe essere stata violentata e torturata come sono abituati a fare da quelle parti con chi non si piega al terrore ed alla sopraffazione.

I precedenti sono noti e spaventosi, a cominciare dal caso di Mahsa Amini che, fermata per una ciocca di capelli fuori posto sotto il velo, nel settembre 2022, non è mai più tornata alla sua famiglia e la cui morte ha scatenato le dure proteste contro il regime e suoi metodi sempre più duri di repressione dei diritti fondamentali.

Evidenziato altresì che:

La durissima condotta repressiva attuata dal Governo iraniano nei confronti del genere femminile è assimilabile ad un'apartheid di genere, in virtù del quale vengono negati alle donne i diritti fondamentali ed il corpo femminile viene considerato uno strumento per sopprimere l'identità e l'essenza femminile.

Preso atto che:

L'intera comunità internazionale, che riconosce i diritti fondamentali dell'uomo e annovera tutte le Nazioni in cui vige un governo democratico, ha manifestato profonda indignazione per quanto accaduto e sui mass media, sulle principali testate giornalistiche internazionali, sui social network si moltiplicano gli omaggi e gli attestati di stima e di solidarietà per l' "eroico coraggio" della donna, insieme ad appelli, hashtag e disegni: una ragazza con gli slip a righe e il reggiseno lilla è diventata il nuovo simbolo della lotta delle donne contro ogni tipo di violenza e di repressione della libertà.

Impegna il Sindaco e tutto il Consiglio Comunale a:

- Condannare con fermezza la discriminazione di genere attuata nei Paesi islamici integralisti ed in particolare attuata in Iran attraverso atti intimidatori e violenti, coercizione e sottomissione delle donne;
- Richiedere al Governo italiano di farsi portavoce presso gli Organismi Internazionali ai fini della erogazione di sanzioni nei confronti del regime dittatoriale di Teheran.

Mauro GIGANTINO

Gaetano NICCOZZI

GiamMarta PRESTI NICOLA

Pietro GAGLIARDI